

*Le presenze di cittadini stranieri sono in forte aumento negli ultimi anni. Oltre il 66 per cento degli immigrati con più di 15 anni ha un lavoro*

## Gli stranieri crescono

**M**entre stanno terminando le operazioni di regolarizzazione che cambieranno la consistenza del numero di cittadini stranieri regolari residenti nel modenese occorre sottolineare che questi sono sempre più numerosi; quasi tutti hanno un lavoro, risultano ben integrati nel tessuto sociale e contribuiscono in maniera determinata alla crescita demografica della popolazione complessiva.

Queste considerazioni emergono dallo studio "I cittadini stranieri residenti in provincia di Modena", realizzato dal servizio statistico dell'assessorato Programmazione e pianificazione territoriale della Provincia di Modena.

«L'indagine svolta sull'immigrazione regolare ha l'obiettivo di monitorare il fenomeno, di puntualizzarne la dimensione quantitativa e di verificare sul campo i fattori che la determinano. Ciò è indispensabile per poter calibrare le politiche di intervento in ambito abitativo, sociale, sanitario e formativo».

### Le presenze

I residenti nel modenese con cittadinanza straniera, al 31 dicembre 1997, hanno raggiunto quota 15886 unità (9302 uomini e 6584 donne, rispettivamente il 3,1 e il 2,1 per cento della popolazione modenese), che corrisponde al 2,6 per cento del complesso della popolazione. Nel comune di Modena, il contingente

raggiunge quota 6053 unità, pari al 3,5 per cento del totale. Tra il 1989 e il 1997 la loro composizione percentuale in rapporto alla popolazione residente è passata dallo 0,6 per cento al 2,6 per cento e contestualmente il peso ricoperto dai residenti stranieri a Modena si è ridotto dal 47 per cento al 38 per cento a conferma di una maggiore diffusione di questi cittadini su tutto il territorio. L'analisi per anno di iscrizione anagrafica evidenzia che oltre il 90 per cento dei cittadini si è iscritta dopo il 1990.

### Il lavoro

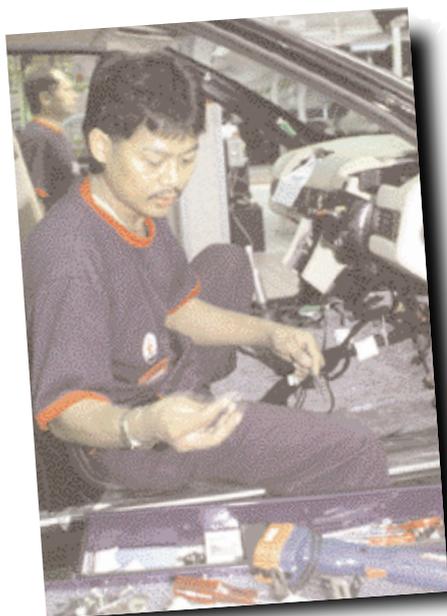
La partecipazione al lavoro dei cittadini stranieri è molto elevata. Su una forza lavoro di 12802 unità, sono occupati 8510 stranieri (6412 uomini e 2098 donne) con un tasso di attività medio del 66 per cento della popolazione in età di 15 anni e oltre, che sale all'83 per cento per la componente maschile mentre è pari al 41 per cento per le donne. Oltre il 60 per cento dei permessi di soggiorno viene rilasciato per lavoro subordinato (8804 stranieri) e solo il 2,6 per cento per lavoro autonomo, mentre i ricongiungimenti familiari risultano incidere da questa fonte per il 21 per cento dei casi (3119 unità).

### La popolazione

Gli immigrati stranieri sono costituiti prevalentemente da popolazione giovane in età 19-39 anni (circa 9 mila individui, il 60,6 per cento del complesso), di sesso prevalentemente maschile (il 58 per cento), pur essendosi in molti casi già realizzato, od essendo tuttora in corso il processo di riequilibrio tra i sessi, in conseguenza dei ricongiungimenti familiari. Nella classe 30-39 anni di età si concentrano 5670 individui. Gli effetti dei più elevati livelli di natalità delle popolazioni straniere immigrate, in particolare di quelle ascrivibili all'area extracomunitaria, sono visibili nella proporzione esistente nelle classi più giovani della popolazione: in particolare, nelle classi 0-2 anni, i bambini stranieri corrispondono al 7 per cento circa della corrispondente popolazione residente; il 5,3 per cento nella classe 3-5 anni, il 3,2 per cento nella classe di età 6-10 anni, a testimonianza del progressivo inserimento crescente dei nati stranieri nei contingenti demografici infantili della popolazione residente.

### La scuola

Nella scuola materna il numero degli alunni stranieri varia dal 9,5 per mille dell'anno scolastico 90-'91 al 21,6 per



## Una nazionalità, una professione

Oltre 120 lavorano nella sanità e sono medici, farmacisti o infermieri. Mentre 83 sono insegnanti, 99 commercianti, 54 interpreti o traduttori, 260 impiegati amministrativi e 131 sono autotrasportatori. Questi sono i numeri riferiti al particolare impiego professionale di appena un migliaio di cittadini stranieri residenti nel modenese, mentre oltre 4600, più della metà, sono occupati nel settore manifatturiero (quasi 3300 nel metalmeccanico), 836 svolgono servizi domestici presso famiglie, 875 lavorano nel settore della ristorazione, dell'alberghiero e dei servizi in generale, mentre 265 sono impiegati in agricoltura. Questo è quanto emerge dallo studio "I cittadini stranieri residenti in provincia di Modena", realizzato dal servizio statistico dell'assessorato Programmazione territoriale della Provincia di Modena.

La diversa partecipazione al lavoro - espressa da un tasso di occupazione medio del 66 per cento - trova particolari accentuazioni in corrispondenza delle varie nazionalità: per la comunità marocchina l'indice è pari al 63 per cento nel complesso (85 per cento per i maschi, 13 per cento per le femmine). Più equilibrato è il rapporto tra i tassi di occupazione per i cittadini ghanesi (88 per cento tra gli uomini, 56 per cento per le donne) pari al 77 per cento nel com-

plesso. Anche la comunità tunisina, che mediamente partecipa al lavoro con un tasso di occupazione pari al 78 per cento (91 per cento tra i maschi, 16 per cento tra le donne), mostra una netta differenziazione tra i sessi derivante dalla cultura e dagli aspetti religiosi del Paese di origine. I tassi di attività più elevati in assoluto caratterizzano la comunità filippina, a prevalente presenza femminile, e sono pari al 91 per cento della popolazione in età di 15 anni e oltre (94 per cento tra gli uomini, 89 per cento per le donne).

Le tipologie prevalenti di lavoro riguardano attività svolte nel manifatturiero (4581 unità): la mansione di operaio generico, metalmeccanico, apprendista, ceramista, maglierista, tessitore, stampatore, tintore, operaio nelle industrie plastiche e chimiche, in altre industrie di trasformazione comprende oltre 3900 unità. Seguono il contingente dei lavoratori occupati nei servizi domestici presso famiglie o convivenze (836 unità), gli addetti al comparto edile (624 unità), i lavoratori di altre attività di servizio (494 occupati), quelli impiegati presso alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (381 unità), gli operai in altre industrie di trasformazione (284 unità) e gli occupati in agricoltura (265 lavoratori).

mille del '95-'96; nella scuola elementare tali valori passano dal 9,5 per mille dell'anno scolastico '90-'91 al 22 per mille del '95-'96. E ancora gli alunni stranieri iscritti nelle scuole medie inferiori della provincia variano, negli stessi anni, dal 4 per mille al 17,9 mille. Ancora contenuta è, invece, la presenza di studenti stranieri nelle scuole secondarie superiori: dal 2,1 mille del '92-'93 al 5,2 per mille del '95-'96.

### Aree di provenienza

L'area geografica di cittadinanza sottolinea come il significativo livello di presenze straniere sia imputabile in oltre il 70 per cento dei casi ad africani ed asiatici. In sintonia con gli andamenti registrati per il complesso del Paese, sono le nazionalità nord africane (6494 unità, il 41 per cento del complesso) a presentare le dinamiche di crescita più rilevante: dal 1990 al 1998 questa presenza è quasi triplicata. La comunità più numerosa, quella marocchina, raggiunge i 4738 individui il 29,8 per cento degli stranieri residenti.

Una dinamica del tutto analoga registra la consistenza dei cittadini residenti di

nazionalità tunisina che rappresentano la terza comunità in termini di numerosità: 1579 unità, prevalentemente arrivati tra il 1990 ed il 1997. L'Africa occidentale è l'area di origine, per nazionalità, di 2280 stranieri (il 14,4 per cento). Da essa ha origine il flusso che rappresenta la seconda nazionalità per consistenza numerica: quella ghanese, che accoglie al suo interno 1692 individui (il 10,7 per cento) Le prime registrazioni anagrafiche per questa comunità risalgono al 1988.

La provenienza dei 15886 stranieri residenti nel modenese costituisce una informazione nota nel 96,6 per cento dei casi rilevati, vale a dire per 15353 individui. Circa 8629 unità (il 54,3 per cento) provengono direttamente dall'estero, mentre gli arrivi da comuni italiani, per trasferimento di residenza o per nascita, ha riguardato nel complesso 6135 unità. ❖

